



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 11 ottobre 2021

FIN - Campania
lunedì, 11 ottobre 2021

FIN - Campania

11/10/2021	Il Mattino Pagina 29	<i>Antonio Menna</i>	3
<hr/>			
11/10/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 55		5
<hr/>			
11/10/2021	TuttoSport Pagina 38	<i>Emanuele Mortola.</i>	6
<hr/>			
SAVONA 1° CAPOLAVORO ORTIGIA PESCA IL PASS			

Le nuove regole

Bon ton al Circolo Posillipo giacca e cellulari silenziati

Guerra al kitsch nel club partenopeo dopo le 21 nei saloni solo i maggiorenni La cravatta resta ancora facoltativa ma ai tavoli niente suonerie moleste

Antonio Menna

LA DECISIONE C'è chi impone il green pass, e chi la giacca. È questione di priorità.

Tira aria di Novecento, nel circolo nautico Posillipo, dove da due giorni è scattato l'obbligo di indossare la giacca - per i signori - come condizione per entrare negli spazi interni della struttura, la cosiddetta casa sociale, quella splendida mappa di saloni, salotto, stanze da gioco, bar direttamente sul mare, ai piedi della collina posillipina, che ospita da quasi cento anni feste, incontri, eventi dell'alta borghesia napoletana. A mettere nero su bianco l'avviso è stato il nuovo consigliere delegato al Decoro, Mino Cucciniello, che, forse per dare ancora più un tono ufficiale e nostalgico all'avviso, ha preferito carta e penna, vergando di sua mano il gentile richiamo, su un fogliettino di carta intestata e scritto con una ahi ahi inelegante biro blu (il foglio poi ovviamente è dovuto diventare un pdf per essere mandato via mail a tutti gli iscritti, ma questi sono dettagli della noiosa modernità).

«Certo di farvi cosa gradita per il decoro del nostro amato Posillipo scrive con una certa solennità Cucciniello, da oltre 50 anni animatore e narratore della mondanità napoletana vi porto a conoscenza che per accedere a tutti gli spazi interni del Club è indispensabile che venga indossata la giacca». In realtà, la regola è già ben scritta nello storico regolamento del circolo, all'articolo 2, dove si precisa che nel solo periodo invernale (che qui vige da ottobre al 31 maggio) l'accesso dopo le 21 è consentito ai signori con giacca, ma senza cravatta, mentre alle signore è richiesto solo abito formale, precisando che in ogni caso, e mai, mai, mai, nemmeno a ferragosto, o una domenica di afa, è possibile accedere ai saloni in pantaloncini, infradito, ciabatte, canottiere, e altri orrori simili. Una piccola eccezione si può fare solo per le tute sportive e sociali (sempre in maniche e pantaloni lunghi!), visto che in fondo la ragione sociale del circolo resta quella della pratica di alcuni sport. In verità, questa ed altre regole negli ultimi anni venivano rispettate un po' a macchia di leopardo: chi sì, chi no, insieme ad altre piccole slabbrature che costringevano il maestro di casa si chiama così chi è chiamato a sorvegliare negli ambienti interni - a sgradevoli richiami.

IL NUOVO CORSO Ma ora c'è un nuovo corso: si è insediato pochi giorni fa il nuovo presidente, il consulente finanziario Filippo Parisio, che ha battuto con 302 voti contro 229 il vecchio presidente e ricandidato Vincenzo Semeraro. Nuova gestione, protocollo antico, regole rigorose: giacca e decoro, prima di tutto.

Non solo abbigliamento, ma anche comportamento. Tutti i cellulari con vibrazione, suonerie vietate. Conversazioni al telefonino solo a bassa voce. Niente animali, niente politica, niente fumo, dopo le



Il Mattino

FIN - Campania

20 accesso solo per i maggiorenni. «E i soprabiti ricorda la nota scritta a mano dal consigliere Cucciniello vanno sempre lasciati al guardaroba, presso la portineria».

Può sembrare un po' fuori dal mondo e dal tempo, una ricucitura così antica tra la parola decoro e l'obbligo della giacca, visto che tutto si aggiorna e anche le categorie della bellezza e della buona forma si trasfigurano nel tempo. Ma qui, più che all'eleganza, si tiene a un certo sentimento del passato che va tenuto a guardia della tradizione. Un po' come al Senato della Repubblica, dove si entra solo in giacca e cravatta (poi si fa di tutto), al punto da comporre curiosi patchwork per alcuni ospiti sprovvisti di cravatta, che ne prendono una dalle portinerie, abbinandole come i clown; o alla Camera dei deputati, dove l'obbligo di cravatta è caduto da tempo, ma resta quello di giacca, ovviamente solo a carico degli uomini, con il risultato che le donne sono invidiate dagli uomini, in estate, per la libertà di abbigliarsi in modo totalmente informale. E consolidati obblighi formali sopravvivono in alcuni luoghi di lavoro: un direttore di banca deve avere la giacca, con regolamenti rigorosi che sfidano le leggi sul lavoro. Mentre a New York, proprio alcuni giorni fa, a causa proprio della pandemia, è caduto un obbligo analogo. Nei ristoranti pluristellati, quelli di gran lusso, prima vigeva un dress code imperativo: Jacket required. Ma alla ripresa post-pandemia, Le Bernardin uno dei ristoranti più famosi - ha cambiato le regole, portando dietro di sé tutti gli altri.

«Motivi di igiene», hanno detto.

Molti si presentavano senza giacca e, per non perdere il cliente, il ristorante ne forniva una. Con il Covid questa promiscuità è sconsigliata. Dunque, addio giacca, addio codice, chiudiamo un occhio sul decoro, riprendiamo gli affari.

Ma al Posillipo, no. Le maniche di camicie, a casa tua, o al pub. Se vieni al circolo, porta rispetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il re del nuoto racconta Tokyo

Paltrinieri nel futuro «Ho sconfitto l'inferno Nulla può fermarmi»

di Stefano Arcobelli inviato a trento Più forte di tutto: anche della mononucleosi che lo ha debilitato nelle ultime settimane pre Tokyo. E più carico che mai: se pensa al prossimo triennio destinazione Parigi dove avrà 30 anni ma nessun timore di logoramento. Gregorio Paltrinieri passa da un' Olimpiade all' altra avendo ritrovato, con due medaglie luccicanti, la verve dei giorni migliori. Se a Rio diventò il re dei 1500, l' eroe dei due mondi (piscina e mare) al Festival racconta la doppia impresa tra l' argento negli 800 e il bronzo nella 10 km. E lo fa ricordando quelle giornate torride: «La mia Olimpiade in Giappone ha rischiato di saltare: se non mi fossi qualificato per la finale degli 800, non so come avrei continuato».

Dalla corsia numero 8 ho fatto qualcosa di pazzesco, la sera prima mi sono studiato la gara da quella corsia dell' australiano Perkins ad Atlanta, e mi sono detto "provaci lo stesso". Ed è venuto l' argento» dietro l' americano Finke ma davanti a tutti per il coraggio con cui ha sfidato e battuto la subdola malattia. Greg ha poi pagato fisicamente la condizione precaria nei 1500, ma nella 10 km ha realizzato qualcosa di epico: «Ho visto l' inferno, al passaggio di un rifornimento ho solo sentito urlare il mio allenatore Fabrizio Antonelli, "cosa fai, sei 20°, vai", sembrava cioè finita, ma ho saputo aspettare e recuperare sino al bronzo. Sono uscito soddisfatto: mi sento fortificato».

Superstar Con Rosolino accanto, si confronta tra vita da star e da nuotatore: «Fino ai Giochi 2024 sarò solo nuotatore, per ora il mio futuro è questo. E poi sono sempre più coinvolto dal mare, che mi sta facendo scoprire quel senso di libertà che non mi dà la vasca, e di rispetto della sostenibilità». Greg ne ha parlato poi nel talk su "sponsor, comunicazione e pubblicità, valgono più i team o gli atleti?" con l' altra olimpionica di short track Arianna Fontana, il fondatore di Dao, Stefano De Alessi, e il direttore di Nielsen Sports, Gianluca Mazzardi. «Rifiuto progetti che non si sposano con le mie passioni» fa il leader del nuoto: «A Parigi ci arriverò in forma». Icona di resilienza: neanche il virus lo ha fermato...

TEMPO DI LETTURA 2'25"



PALLANUOTO EN PLEIN DELLE ITALIANE NEL 2° TURNO DELLE COPPE

SAVONA 1° CAPOLAVORO ORTIGIA PESCA IL PASS

I liguri avanti in Champions, i siciliani ok in Euro Cup

Emanuele Mortola.

Splendido en plein delle squadre italiane nel secondo turno eliminatorio delle coppe europee. Infatti tutte e quattro sono state promosse, ma il capolavoro lo hanno compiuto soprattutto il Savona, impegnato in un girone difficilissimo, ed il Palermo al suo esordio in campo internazionale.

rete decisiva Battendo gli spagnoli del Terrassa per 9-7 con 3 gol di Luongo il Brescia ha vinto con 7 punti il girone di Parigi per differenza reti nei confronti dell' Orvosi Budapest. Intanto nel girone di Szolnok in Ungheria il Savona ha pareggiato l' incontro con lo Jadran Hergeg Novi, campione del Montenegro, per 11-11 con 3 gol di Vuskovic e rete decisiva di Rocchi ad 1" dalla fine e si è classificato al secondo posto con 3 punti dietro i padroni di casa e campioni nazionali con 7. Da notare che il Savona ha giocato senza l' infortunato Fondelli e che Rizzo si è fatto parare un rigore.

classifica avulsa Nel girone di Palermo la squadra siciliana ha concluso pareggiando col Vasutas per 17-17 con 6 gol segnati da Vlahovic (nonostante un rigore fallito) e si è classificata al primo posto con 7 punti, precedendo la squadra magiara per differenza reti. Invece nel girone di Budapest l' Ortigia ha perso contro il Vasas per 8-7, ma si è qualificata ugualmente piazzandosi al secondo posto dietro gli spagnoli del Sabadell per miglior differenza reti nella classifica avulsa proprio nei confronti della formazione ungherese, dopo che le tre squadre avevano chiuso tutte con 6 punti. Ed è stato fondamentale a questo proposito il gol segnato da Mirarchi a 20" dalla fine.

